



2019

Riassunto del Rapporto sull'antisemitismo

Nel 2019 la Federazione svizzera delle comunità israelite FSCI ha registrato 38 casi di antisemitismo (esclusa l'attività online), tra cui 9 ingiurie e 5 scritte antisemite. Non sono stati riportati né atti di violenza né danni materiali. Online, ossia sui social media e nelle sezioni dei commenti dei giornali, sono stati registrati 485 casi, a cui va aggiunta una cifra sommersa di casi non segnalati.

I contenuti di questi atti ostili erano suddivisibili in quattro categorie: antisemitismo generico (152 casi), negazione/banalizzazione della shoah (18), antisemitismo con riferimento a Israele (163) e teorie del complotto antisemite contemporanee (190). Proprio le tesi complottiste stanno godendo di una crescente popolarità: spuntano le teorie più svariate e bizzarre, talvolta associate tra loro, tutte comunque ascrivibili a un presunto «complotto giudaico internazionale» (v. capitolo 2.1). La pericolosità di queste teorie è stata recentemente dimostrata dagli attentati di Pittsburgh, Christchurch, Poway e Halle, compiuti da elementi di estrema destra il cui tratto comune era il riferimento alla cosiddetta «Replacement theory» antisemita come giustificazione dei loro attacchi. Questa è la prova che la diffusione e l'adozione di teorie del complotto possono avere gravi conseguenze nella vita reale.

Più del novanta per cento dei casi online registrati nasce sulla piattaforma social Facebook e Twitter. Solo un'esi-gua proporzione si manifesta nei commenti agli articoli sui siti web dei media svizzeri. Se ne deduce che i meccanismi di controllo dei commenti esterni sono stati ulteriormente rafforzati (v. punto 2.2).

La distribuzione delle espressioni di antisemitismo dipende in modo rilevante dai cosiddetti «trigger», ossia manifestazioni o avvenimenti che provocano per un tempo limitato un aumento massiccio dei casi di ostilità verso gli ebrei. Questi avvenimenti o il modo in cui sono riportati scatenano numerose reazioni antisemite soprattutto su Internet. A livello internazionale si tratta soprattutto di vicende del Vicino Oriente. I trigger che hanno suscitato un numero spropositato di commenti e post antisemiti in Svizzera nel 2019 sono stati in particolare i resoconti giornalistici della condanna dell'estremista di destra Kevin G., un articolo sui lanci di razzi su Israele dalla Striscia di Gaza, un reportage sulla comunità ebraica di stretta osservanza di Zurigo, l'attentato di Halle e i resoconti sul nuovo album della band di estrema destra «Amok» (v. capitolo 2.3).

I fatti più gravi del 2019 sono stati (v. capitolo 3):

- davanti a un locale di preghiera di Zurigo, un uomo ha gridato agli ebrei presenti: «Ammazzerò tutti gli ebrei!»;
- il gruppo musicale di estrema destra «Amok» ha pubblicato un nuovo album a dicembre. In una canzone viene descritto e glorificato l'attacco a un ebreo ortodosso di Wiedikon da parte dell'estremista di destra Kevin G. Gli ebrei sono definiti ippopotami, con licenza di essere abbattuti, mentre i membri della band sarebbero cacciatori di ippopotami, che presto torneranno a caccia;
- il custode di un hotel in una località turistica si è adirato per le numerose automobili di ospiti ebrei che occupavano il parcheggio e che secondo lui gli impedivano di eseguire i suoi lavori. Alla domanda se ci fosse un problema, ha risposto: «Sì, a tutti bisognerebbe...» facendo con la mano il gesto di tagliare la gola;
- alla stazione di partenza di una funivia, in direzione di diversi turisti ebrei provenienti dall'Inghilterra sono state pronunciate le frasi: «Odio queste persone come la peste», «Peccato che Hitler sia morto troppo presto», «Si riproducono continuamente e infestano tutto il mondo»;
- in gennaio, diverse automobili riconoscibili come di proprietà di ebrei sono state imbrattate con stelle di David e svastiche;
- i numerosi commenti antisemiti in reazione all'attentato di Halle e agli attacchi alle comunità ebraiche a New York. Nei commenti spesso venivano indicati gli ebrei stessi come responsabili dell'antisemitismo e degli attacchi nei loro confronti, a causa delle loro presunte azioni o della politica di Israele.

Contatto

Federazione svizzera delle comunità israelite FSCI

Gotthardstrasse 65 | Casella postale 2105 | 8027 Zurigo
+41(0)43 305 07 77 | info@swissjews.ch
www.swissjews.ch

GRA Fondazione contro il razzismo e l'antisemitismo

Casella postale | CH-8027 Zurigo | +41(0)58 666 89 66
infogra@gra.ch | www.gra.ch

Impressum

Editore: Federazione svizzera delle comunità israelite FSCI e GRA Fondazione contro il razzismo e l'antisemitismo, Zurigo 2019

Realizzazione: SolitaireDesign, Berlino

Il rapporto può essere scaricato gratuitamente in formato PDF (in tedesco e francese) nel sito www.antisemitismus.ch.